

## Ha compiuto cento anni la nostra socia Maria Poles Battisti, una vita come un romanzo

**M**aria Poles, classe 1919, nata a Trieste il 6 gennaio, la più anziana socia dell'AIIG ha da poco superato il traguardo dei 100 anni.

“Portata dalla Befana”, cresce nella città del I dopoguerra, che vive una crisi profonda legata alla fine del grande porto della Mitteleuropa e soffre le agitazioni nazionalistiche delle forze uscite vincitrici dallo scontro epocale e lottano per dividersi le spoglie dell'impero scomparso: italiani e sloveni da un lato, nazionalisti e fascisti contro comunisti dall'altro. Sul suo futuro ha da subito una certezza: sarà maestra elementare.

Appena diplomata, a 18 anni vince il concorso magistrale (sul contingente allora attribuito alle donne) in provincia di Udine e comincia a insegnare a Carlino, un piccolo abitato dietro a Marano Lagunare (Friuli). È una zona poverissima, ancora segnata dalla malaria; in classe, si troverà di fronte, unica maestra, 86 allievi, nessuno dei quali sa una parola d'italiano. Lei a sua volta non conosce ancora il friulano e dovrà ingegnarsi non poco per svolgere il suo compito didattico.

Allo scoppio della II guerra mondiale i colleghi maschi partiranno per il fronte e si troverà così “promossa”, quale insegnante più anziana, a responsabile del plesso scolastico. Vivrà quindi le vicen-

de del conflitto, con gli aerei angloamericani che faranno il tiro al piccione mentre si reca al lavoro in bicicletta, finché i cosacchi inquadrati dall'esercito tedesco non occuperanno la scuola facendola mettere in congedo forzato.

Con la fine della guerra le terre italiane dell'Adriatico sono sconvolte dall'occupazione jugoslava, con il tristemente noto corredo di effrazioni ed eccidi. Quando Trieste viene occupata, sarà aggredita sul tram perché porta una coccarda tricolore. Rincasata, reagirà issando la bandiera sul pilone dell'edificio di famiglia; la toglieranno i casiliani, spaventati dalle minacce dei militi “titini”.

Nei 40 giorni di occupazione, in città verranno arrestate oltre 7 mila persone, 3 mila delle quali non faranno ritorno. Rimarrà in servizio nella Bassa friulana fino al 1960, bloccata, assieme a un manipolo di maestre triestine a cui viene negato il trasferimento in forza del divieto, dovuto al contenzioso confinario allora aperto, di “modificare la composizione etnica” del personale docente nella città. La vita professionale si normalizzerà lentamente, attraverso una lunga serie di trasferimenti che consentirà l'assorbimento delle “rientranti”, che erano state trasferite in blocco senza badare alle esigenze effettive delle scuole cittadine.

Schiva quanto dedica a quel-

la che considera, più che un lavoro, una missione, il suo insegnamento corrisponderà alle migliori espressioni del modello della scuola elementare italiana qual era prima delle sciagurate riforme che l'hanno devastata: una scuola che forniva un'istruzione completa ed organica, estesa a tutti i campi del sapere, che verrà riconosciuta come la migliore al mondo. Negli anni, elaborerà dei metodi didattici originali (ad es. per l'aritmetica), volti sia a far crescere delle personalità autonome e responsabili, sia “non lasciare nessuno indietro”. Il tutto nel più rigoroso rispetto del principio di non politicizzazione della scuola. Già in pensione, si iscriverà all'AIIG all'inizio degli anni '90. Da allora parteciperà assiduamente alle attività della Sezione di Trieste, in par-

ticolare le numerose escursioni in Italia ed all'estero curate con grande attenzione e professionalità dal compianto prof. Claudio Degasperis. Prenderà inoltre l'abitudine di partecipare ai convegni nazionali, dove diverrà una figura emblematica, sempre accanto al figlio, successivamente entrato a far parte del consiglio centrale con la delega alla direzione di Geografia nelle Scuole. Da circa un decennio l'avanzare dell'età e gli acciacchi conseguenti la costringeranno ad interrompere questa abitudine, ma ciò non le impedirà di rimanere iscritta all'Associazione. La geografia del mondo da lei conosciuto ed insegnato è cambiata radicalmente, ma maestri si rimane per sempre.

Gianfranco Battisti

Da sinistra  
Gianfranco Battisti,  
Michele Stoppa  
e la festeggiata.



## ADESIONI AIIG 2018/19

**Per iscriversi o rinnovare l'adesione basta versare la quota sociale (per il 2018/19 di euro 35 per i soci effettivi e di euro 15 per i soci juniores): presso le Sezioni Regionali o Provinciali di appartenenza [www.aiig.it](http://www.aiig.it) oppure con bonifico sul conto corrente n. 6908/30, intestato all'AIIG, Unicredit, Roma, IBAN: IT08T0200805227000400323564 (Università La Sapienza - 30660).**

**Per abbonamenti (Biblioteche, Enti, ecc.) vedi p. 2 della rivista**